

» **Innovazione** Oggi il premier Renzi al Digital Venice con il commissario Ue Kroes

# Fattura elettronica e spese online Il rilancio dell'agenda digitale

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Se l'Europa si facesse un selfie mostrerebbe il volto della noia, ha detto il premier Matteo Renzi nel suo discorso inaugurale alla presidenza italiana della Ue. Vero. Ma se lo facesse l'Italia digitale sarebbe anche peggio: dalla noia passeremmo all'espressione dello sconforto. Da anni parliamo dei ritardi nella diffusione della banda larga, delle magnifiche sorti che un'agenda digitale ben organizzata potrebbe svelare. Dei lacci e laccioli che dovremmo slegare per permettere agli startupper di competere con un contesto internazionale molto aggressivo. Certo, la politica interna in continua emergenza non aiuta, ma forse nasce proprio da questo ritardo l'esigenza di modificare le priorità come sembra stia avvenendo grazie al trampolino della presidenza italiana della Ue. Archiviato con Strasburgo il primo confronto sui bilanci e sui conti che rivendicano il proprio primato sul resto, si passa

subito sul campo dell'innovazione con il Digital Venice che si tiene in questi giorni nella laguna più bella del mondo. E non è un caso se sarà proprio questo il primo evento sponsorizzato dalla presidenza italiana dell'Unione europea. Oggi stesso è atteso il premier Renzi che dovrebbe presentarsi anche con il nome del posto lasciato vacante da Agostino Rago, quello del presidente dell'Agenzia digitale italiana. Fino ad oggi l'Agenzia - che avrebbe dovuto smontare i cavilli della Pubblica amministrazione che combatte per la propria sopravvivenza analogica non certo sinonimo di efficienza - non ha dato grande prova di sé, rimanendo in una zona di perenne polemica. Il

premier spera di chiudere la quadra anche perché sarebbe facile far notare oggi quella casella ancora vuota al cospetto del commissario europeo Neelie Kroes che parlerà insieme a lui qui a Venezia. Stato analogico contro Stato digitale per ora, a volere essere buoni, è un pareggio. Senza contare che manca

ancora il nome del cosiddetto digital champion, la figura istituzionale che serve da raccordo tra Europa e paesi membri e che in taluni casi coincide anche con il nome di un ministro dedicato all'Innovazione. Ma sull'Italia non aleggia una maledizione che ci relega in fondo alle classifiche senza speranza. Lo stesso amministratore delegato delle Poste, Francesco Caio, che oggi accompagnerà Renzi, ha scritto in un pamphlet appena pubblicato per Marsilio sulla sua esperienza da Mister Agenda digitale, «Lo Stato

del digitale», che l'Italia ha i numeri per riconquistare la leadership europea su un tema molto innovativo come quello dell'identità digitale. Se difatti la cittadinanza europea è un fatto ormai conclamato, molto diversa è la Ue vista da un ipotetico calcolatore che dovrebbe digerire standard diversi per mettere insieme un italiano, un tedesco e un francese. Ne uscirebbero altro che i tre della barzelletta. I progetti ci sono: la fatturazione elettronica è un risultato anche se siamo a metà del guado. Solo quando verrà introdotto l'obbligo del pagamento elettronico il cerchio verrà chiuso e il bilancio pubblico diventerà un vero file aggiornato in tempo reale, un monitor perenne su sprechi e ritardi. Per il prossimo anno è stato annunciato il modello unico precompilato con tanto di spese sanitarie sostenute

# 2,3

**Milioni** i cittadini italiani privi di copertura Internet. Il «digital divide» raggiunge il 38% della popolazione (28 milioni di italiani) per le connessioni ultraveloci

**Economia**


**Telefonica-Mediast, asse anti Murdoch**  
Così l'accordo con l'ingresso degli spagnoli all'11% nella piattaforma Premium

**4,45%**

**2,3**

dal cittadino registrate dalla tessera sanitaria. Sono esempi che appaiono futuristici ma che rappresentano solo una minima parte di ciò che si potrebbe fare a regime. A patto di credere che l'innovazione possa e debba essere una priorità. Altrimenti l'Italia del digitale rischia di diventare la generazione molto rumore per nulla.

**Massimo Sideri**

 [massimosideri](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA